

nautica

mensile internazionale di navigazione





LAMPEDUSA, PARADISO

di LUCIO COCCIA

Due inviati di "Nautica" hanno visitato questa bella isola alla fine dell'autunno, scoprendo dei fondali d'incredibile ricchezza, dove cernie, ombrine e ricciole di grosse dimensioni sono abbondantissime.

Con i nuovi collegamenti aerei Lampedusa è ora alla portata di molti, che troveranno in questo servizio un'utile guida per programmare le loro vacanze future

Quando decidemmo di partire per Lampedusa, la stagione estiva era già finita da un pezzo. Sapevamo che dal luglio 1963 era stato aperto il nuovo aeroporto nell'isola, e che la ATI, prolungando bisettimanalmente di una ventina di minuti il volo diretto a Pantelleria, permetteva di scendere comodamente su quell'ultimo lembo d'Italia. Le false partenze si erano però susseguite a ritmo serrato, i bollettini meteorologici ci davano

ALIA



BUZ ORGARAN AZUONMAJ



SUB

*Nella foto in alto:
ai sub
a Lampedusa
non mancano
mai le cernie.
Qui a fianco
un grosso spugnificio
la cui attività
è parte
importante
dell'economia
dell'isola*

LAMPEDUSA, PARADISO SUB

continuamente tempo nuvoloso, venti forti, e mari forza 5-6, sembrava che proprio in quel momento il Canale di Sicilia fosse la zona più tormentata e naturalmente sconigliata ai naviganti.

Ma il miraggio di un'isola così al Sud, addirittura sotto il parallelo di Tunisi, ci diceva che il sole ed il tempo buono ci dovevano essere per forza. Tentammo quindi la sorte riservando definitivamente i nostri posti sull'aereo, e la mattina dopo ci presentammo allo scalo di Fiumicino col nostro carico da spedizione africana: sacchi, bombole, attrezzatura da traina, fucili ed infine una piccola borsa con i nostri indumenti.

Quando il "Fokker" si sollevò con tutta la potenza dei suoi due turboelica, sembrò con esso sollevarsi anche il nostro umore nero, accumulatosi in quei giorni di snerante attesa, e mano a mano che sotto di noi sfilavano le varie isole dell'arcipelago pontino anch'esso filò via, mentre il sole cominciò a venirci incontro attraverso le nubi.

Una volta passate le isole dell'arcipelago napoletano ci trovammo davanti ad un cielo completamente libero ed azzurro, e tutto ciò non fu che di buon auspicio per me e per Mario Zucchi, mio compagno in questa spedizione.

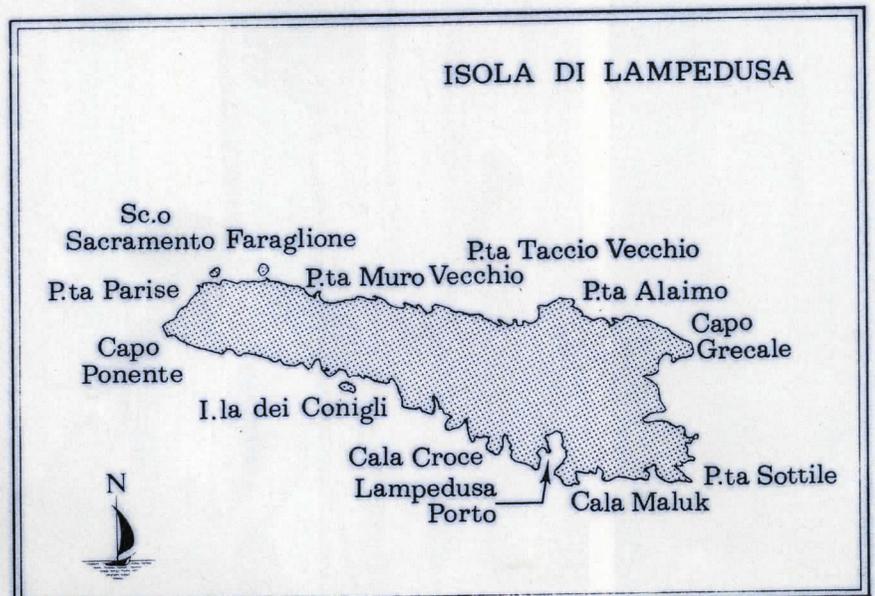
Dopo circa 2 ore di volo, compreso lo scalo a Napoli, la sorridente Trinacria cominciò a venirci incontro e dopo gli

altri 3 scali siciliani di Palermo, Trapani e Pantelleria, giungemmo felicemente sulla piatta e soleggiata Lampedusa.

Geologicamente parlando l'isola è un frammento calcareo del tavolato africano; il versante a Sud è piatto, mentre quello a Nord si erge con maestosi dirupi. E' larga una dozzina di chilometri con un perimetro di circa 40 km., ed è abitata da circa 4.000 anime, la maggior parte dedita alla pesca.

Il pescato in parte viene spedito sul continente e in parte viene lavorato da numerose industrie conserviere locali; attivissimo inoltre è un altro genere di pesca e cioè quella delle spugne. Infatti un grosso ed avanzato spugnificio per la lavorazione delle medesime fa parte dell'economia dell'isola.

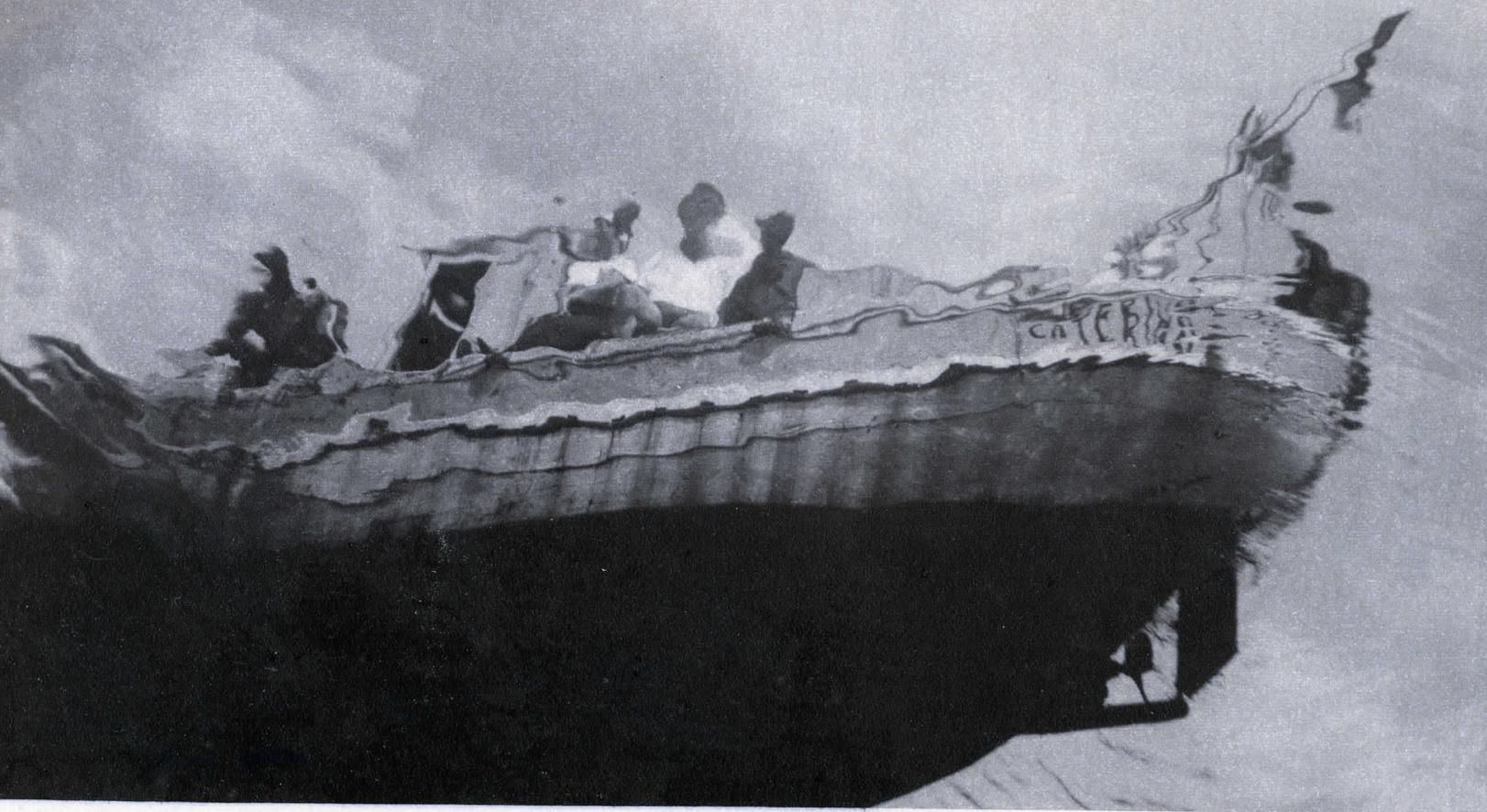
Sbarcati dall'aereo cominciammo a raggruppare i nostri numerosi colli attorno ad un piccolo carrello e mentre eravamo lì, intenti a tale operazione, si avvicinò a noi un signore di mezza età, dall'aria semplice e bonacciona. Era Raimondo di Malta, ex Sindaco di Lampedusa, ed ora titolare della Pensione "Giardina", l'unica che funzioni anche nei periodi non estivi, e che si dimostrò poi come una delle persone più cordiali e simpatiche di tutta l'isola. Saputa la nostra qualifica di reporters e le nostre intenzioni subito ci offrì tutto il suo aiuto e la sua collaborazione. Caricam-



Grazie agli aerei dell'A.T.I., ora Lampedusa (nella piantina) è facilmente raggiungibile da qualsiasi punto del continente. L'arrivo dell'aereo costituisce sempre per gli isolani una eccitante curiosità

Una panoramica dell'isola di Lampedusa presa a bordo dell'aereo. Oltre alla costa è perfettamente visibile il porto con le sue tre baie, che offrono un eccellente rifugio alla numerosa flottiglia da diporto e peschereccia





La trasparenza e la limpidezza del mare di Lampedusa sono così eccezionali da falsare completamente il senso della distanza sott'acqua. La visibilità in linea orizzontale può raggiungere facilmente i 50 metri.

mo su un comodo pulmino Volkswagen tutte le nostre cose e ci trasferimmo nella sua pensione.

Durante il tragitto che ci separava dalla nostra futura sistemazione avemmo le prime notizie generali sull'isola e potemmo dare una prima occhiata all'abitato ed alle tipiche case di pescatori. Le strade e l'impianto idrico richiederebbero certo una più adeguata sistemazione, ma i numerosi cantieri presenti dimostravano che almeno la buona intenzione era in corso.

Posati i bagagli nella pensione, che trovammo sportivamente decorosa, cominciammo ad informarci sulle possibilità di affittare una barca per le battute che avevamo intenzione di effettuare e dell'eventuale presenza sull'isola di qualche bravo ed esperto subacqueo disposto ad accompagnarci.

Ci fu fatto il nome di Salvatore Lo Verde, il campione locale, un simpatico ed atletico ragazzone dalla scura e ben curata barba ottocentesca. Una stretta di mano e uno sguardo ci bastarono per capire che potevamo aver fiducia di lui; infatti fu quasi sempre con noi in tutte le battute che organizzammo e si rivelò come elemento insostituibile per la ricerca dei posti migliori per la pesca e delle barche. Ma su quest'ultimo argomento vorrei spendere due parole.

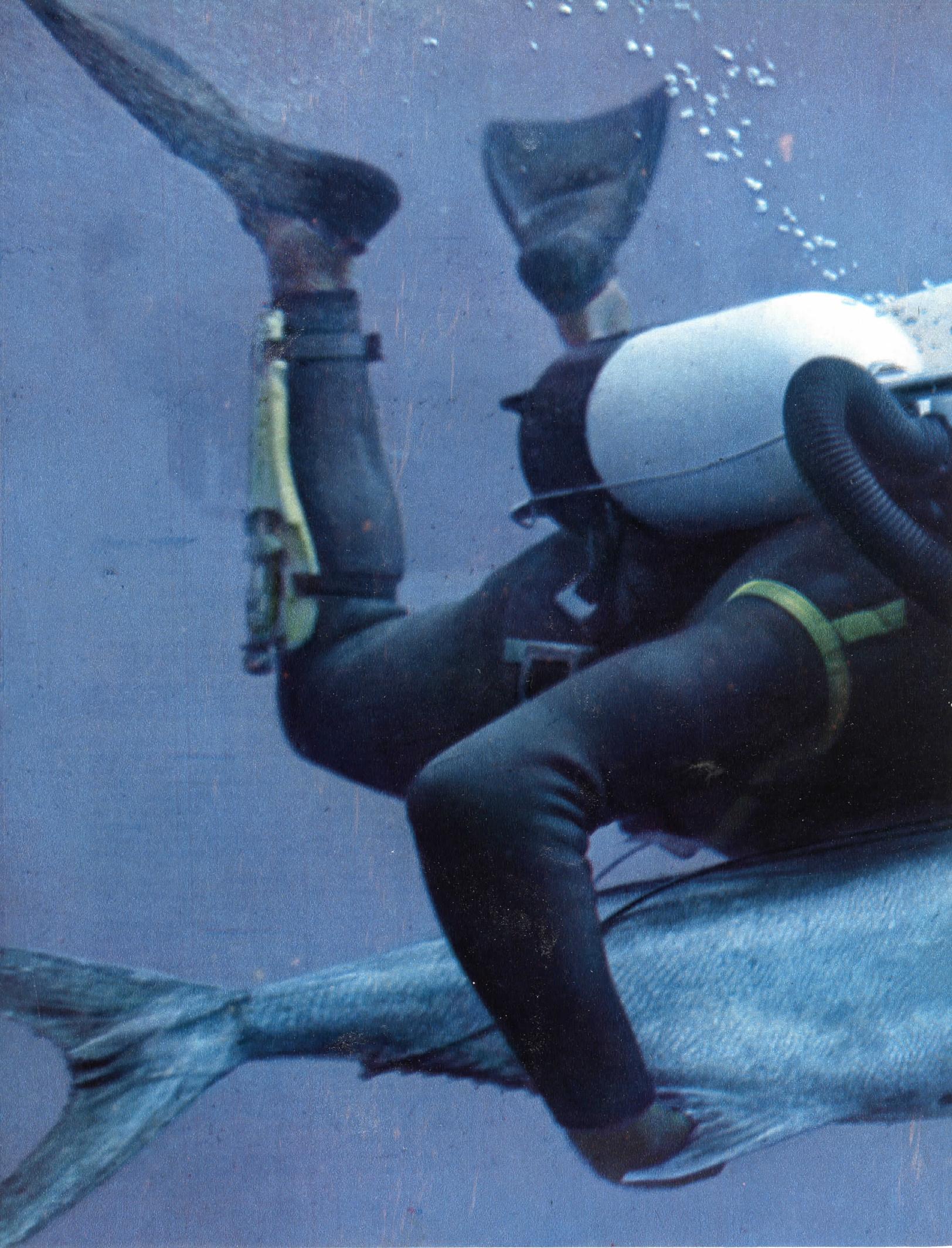
A Lampedusa trovare una barca disposta ad accompagnarvi fuori non è un problema, solamente vi troverete, forse, nella condizione di doverne cambiare una ogni giorno. Il motivo è semplice. Molti lampedusiani sono dediti alla pesca con gli ami, e spesso, nelle giornate di tempo buono, preferiscono andare a pescare molte miglia fuori dall'isola, perché ciò è più redditizio. Solo che esiste un'alternanza tra quelli che escono e quelli che rimangono a preparare le esche e gli ami, e questi ultimi potranno essere a vostra disposizione. Per un prezzo che va dalle 6 alle 7 mila lire al giorno potrete trovare delle ottime "cenciole" di 7-8 metri, adatte a trasportare quattro o cinque sub con tutte le loro attrezzature. Non mancano poi le piccole barche con motore entro o fuoribordo, adatte ad una coppia di sub o ai pescatori di traina e che, naturalmente, sono ad un prezzo proporzionalmente inferiore.

I pescatori di Lampedusa sono tutti molto bravi. Normalmente, con le loro imbarcazioni giungono fino alle coste africane; ce ne sono poi alcuni più smaliziati che conoscono a menadito tutte le piccole secche che esistono intorno all'isola dove, ancora, il cacciatore subacqueo può trovarsi in mezzo ad un paradiso vivente di cernie, saraghi, ombri-ne e di gigantesche ricciole.

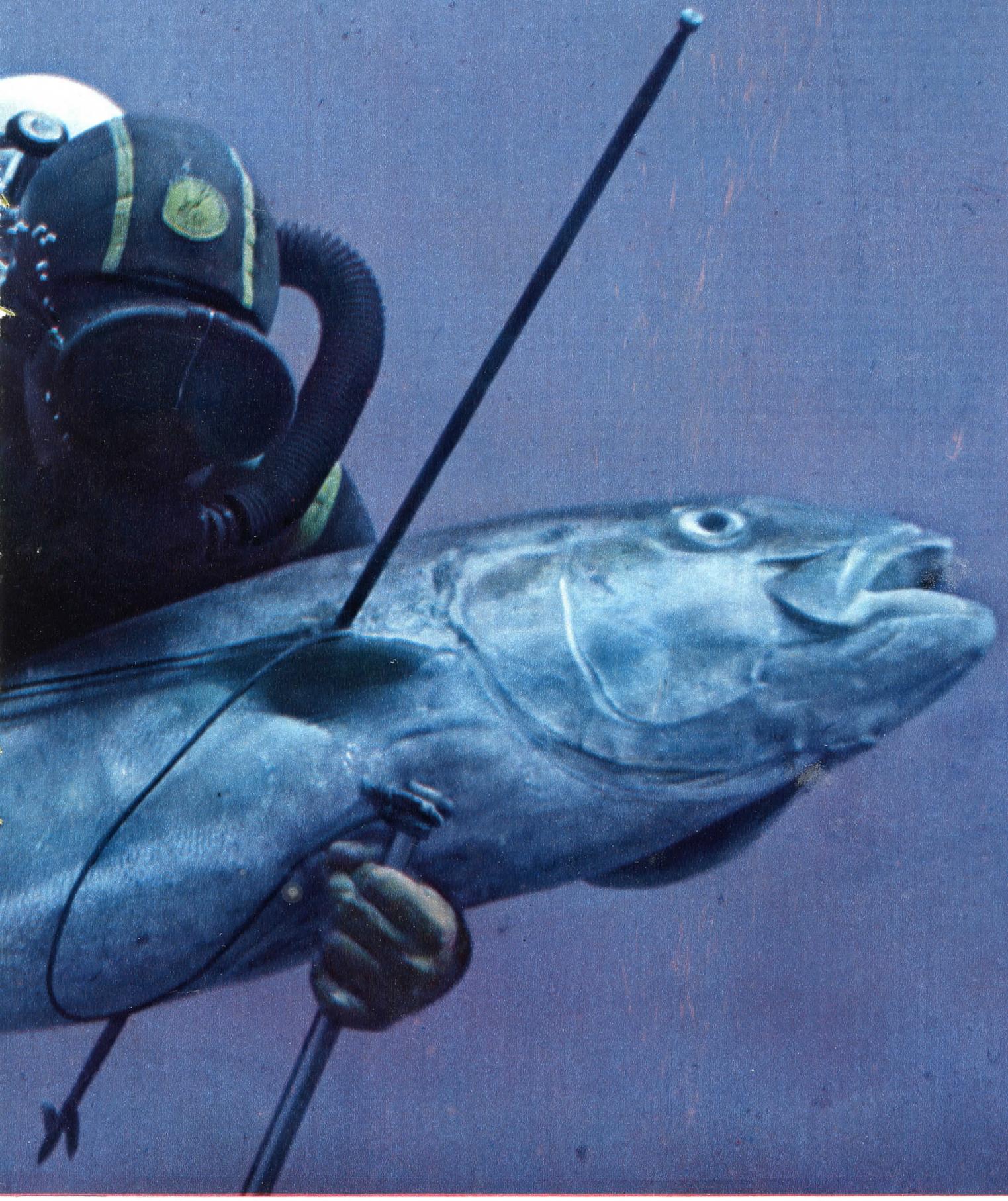
Trovata quindi la barca, la nostra preoccupazione fu quella di cercare il compressore per la ricarica delle bombole e di cui ce n'era stata data per certa l'esistenza sull'isola. Lo trovammo in un magazzino ed il suo proprietario fu contento di poterlo fare lavorare. Mettemmo sotto i nostri bibombola, contenti ormai di aver risolto tutti i nostri problemi, ma a metà carica del secondo respiratore il prezioso mezzo si ruppe, facendoci così trovare improvvisamente nella condizione che tutta la nostra spedizione andasse a monte.

Fu a questo punto che il prestigioso amico sub ci dimostrò quanto fosse valido il suo nome di battesimo. Ebbene Salvatore ci presentò ad un'altra persona che possedeva, come privato, un nuovissimo e magnifico compressore Bauer. Molto gentilmente e generosamente il signor Virgilio Ferrari quando seppe che il nostro reportage su Lampedusa sarebbe stato seriamente compromesso, si offrì di farci caricare i respiratori per tutto il periodo del nostro soggiorno. Tra l'altro il Ferrari è proprietario di un piccolo complesso turistico, formato da un ristorante e da 5 piccole cabine prefabbricate a due posti letto ciascuna, che durante l'estate funziona all'Isola dei Conigli, una località a ponente di Lampedusa che gode della più bella spiaggia che io abbia mai visto in tutto il Mediterraneo, formata da una sabbia talmente fine e bianca da assomigliare a quella di un atollo corallino, dove l'acqua è talmente limpida ed azzurra da farvi rimanere a bocca aperta.

Quando finalmente fummo pronti, cominciammo la nostra prima battuta sulla "Secchettedda" di Punta Sottile e cioè a Levante dell'isola. Dopo esserci immersi a quota 30 metri, cominciammo a pinneggiare verso il largo; la nostra prima sensazione fu quella di essere ad una profon-



La cattura più importante di tutta la nostra spedizione è stata una splendida ricciola di oltre 30 Kg. La foto documenta una fase della strenua lotta tra il cacciatore e l'animale, ambedue per la conquista del proprio elemento.



dità molto minore. Guardai il profonditàmetro per essere sicuro di quello che mi avevano detto i marinai, ma quello segnava 30 metri inesorabili.

Allora guardai sopra, sotto ed attorno a me e mi resi conto che l'acqua era così limpida e trasparente da falsare le nostre abitudini; potevamo avere una visibilità di almeno 50 metri in senso orizzontale. Questa constatazione ci portò ad un senso di libertà, di spazio e di enorme tranquillità: era come fare il bagno in un'immensa piscina di acqua sorgiva.

Purtroppo se questo dato costituiva un vantaggio per noi, per le cernie era un grosso "handicap"; difatti venivano tranquillamente avvistate ed arpionate con estrema facilità. Il pesce non era per nulla spaventato e le grosse cernie stavano lì, a guardarci, fino all'ultimo momento con i loro grossi occhioni scuri e con le pinne pettorali aperte a mezz'acqua. Ce n'erano dovunque: piccole, grosse, chiare, scure, sfinite (Dotti) e tözze; ma la meraviglia fu quando Mario ed io ci infilammo in una grotta non più alta di un metro e mezzo e profonda 5, con il tetto a chiudere verso il fondo; accese le nostre torce improvvisamente ci trovammo di fronte, senza esagerazione, ad un centinaio di ombrine della taglia minima di 1 kg. e di una cinquantina di Dotti che ci sfilavano a destra ed a sinistra. Il nostro respiro si mozzò nei tubi corrugati: neanche nelle spedizioni in Mar Rosso avevamo visto un insieme così pazzesco di pesce. Ci adagiammo sul fondo e ce ne stemmo ad

osservare quello spettacolo per alcuni minuti, poi, sebbene armati dei potenti fucili "Jaguar" ce ne uscimmo di comune accordo senza colpo ferire ed in punta di pinne, per non disturbare quella stupenda visione che la natura ci aveva regalato. Tornammo verso la superficie inebriati da quelle immagini. Il riflesso del sole attraverso l'acqua ci fece chiudere gli occhi, e per un attimo avemmo l'illusione di poter appartenere a quell'immenso mondo azzurro.

Durante i primi giorni in cui c'era maestrale un po' forte, noi battemmo tutto il versante Sud dell'isola, sia in apnea che col respiratore. Una zona che si rivelò particolarmente buona nei tratti che vanno verso Levante: da capo Maluk a Cala Francese e da Cala Francese a Punta Sottile, dove cernie e pesce bianco (saraghi, cefali, spigole), ancora abbondano ad una profondità media di 10-15 metri, e dove sono possibili ottimi carnieri.

Altro punto buono a Sud è il Capo Ponente dove il fondo scende fino a 60 metri e dove si offrono le stesse possibilità di cattura, se non più ricche.

Per il resto il versante a sud non è molto interessante perché il fondo è occupato o da distese di posidonie o da sabbia alternata a qualche piccolo scoglio.

Quando finalmente il tempo mise a bonaccia, oppure c'erano deboli venti da Sud, noi potemmo girare l'isola andando a pescare sul versante Nord, che poi si rivelò come la parte più pescosa di tutta Lampedusa. Fu proprio su quel

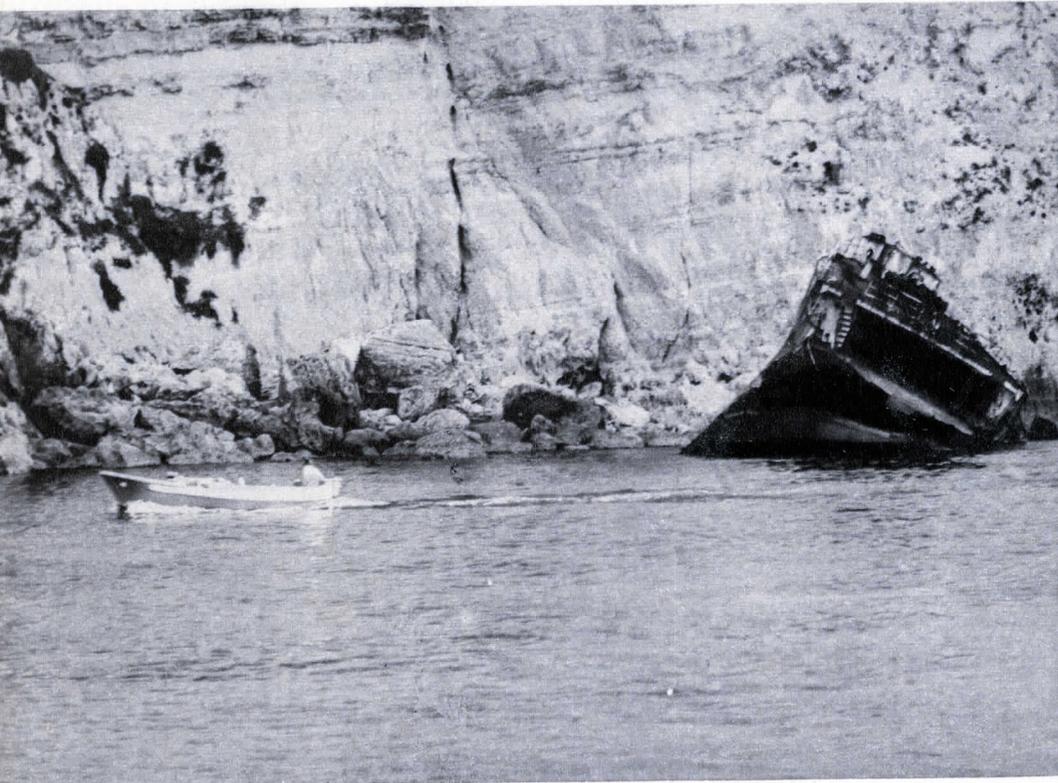
versante che un giorno catturammo la preda più grossa di tutto il periodo che rimanemmo nell'isola.

Mi trovavo ad una decina di minuti in immersione un po' fuori lo scoglio sacramento e stavo cercando di scorgere, attraverso una spaccatura, una cernia intanatasi in profondità; pensai di accendere la mia torcia per vedere meglio. Mentre stavo ormeggiando attorno al mio faro alzai un attimo la testa: nello stesso istante vidi una dozzina di ricciole di grossissima taglia, che mi stavano girando attorno cercando di capire chi fossi e cosa mai diavolo stessi combinando con quel mezzo tubo colorato di giallo. Restai quasi immobile, cercai con strani sbuffi di aria di eccitare la loro curiosità e farle avvicinare un po' di più, ma queste rimanevano sempre ad una distanza troppo lunga per il tiro del fucile, cosicché aspettai che avessero finito il terzo giro e capendo che ormai se ne sarebbero andate, presi la decisione di tirare anche senza molte probabilità di cattura. Così feci.

Un piccolo scatto in avanti, il "klik" del grilletto e l'asta scivolò via, consumando tutta la lunghezza della sagola, poi, bruscamente trattenuta, cadde pesantemente verso il basso. Alla mia delusione per il bersaglio mancato, seguì lo stupore nel vedere le ricciole, dopo un piccolo scatto, girarsi improvvisamente indietro, e tornare ad osservare quel tondino di ferro che le aveva malamente minacciate.

Allora quasi le potei toccare con le mani, vidi i loro grossi occhi scuri

Vicino a punta Parise c'è ancora la testimonianza del naufragio di una nave da carico avvenuto alcuni anni fa sui frastagliati dirupi dell'isola. A destra: a Lampedusa il frutto della pesca in parte viene spedito sul continente, ed in parte viene fatto seccare al sole, per la successiva lavorazione da parte delle numerose industrie conserviere locali. In alto:



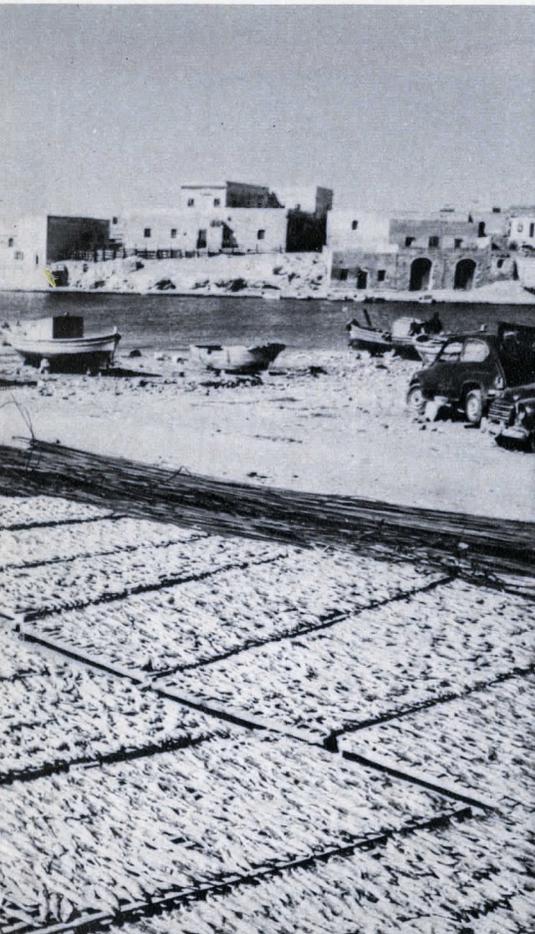
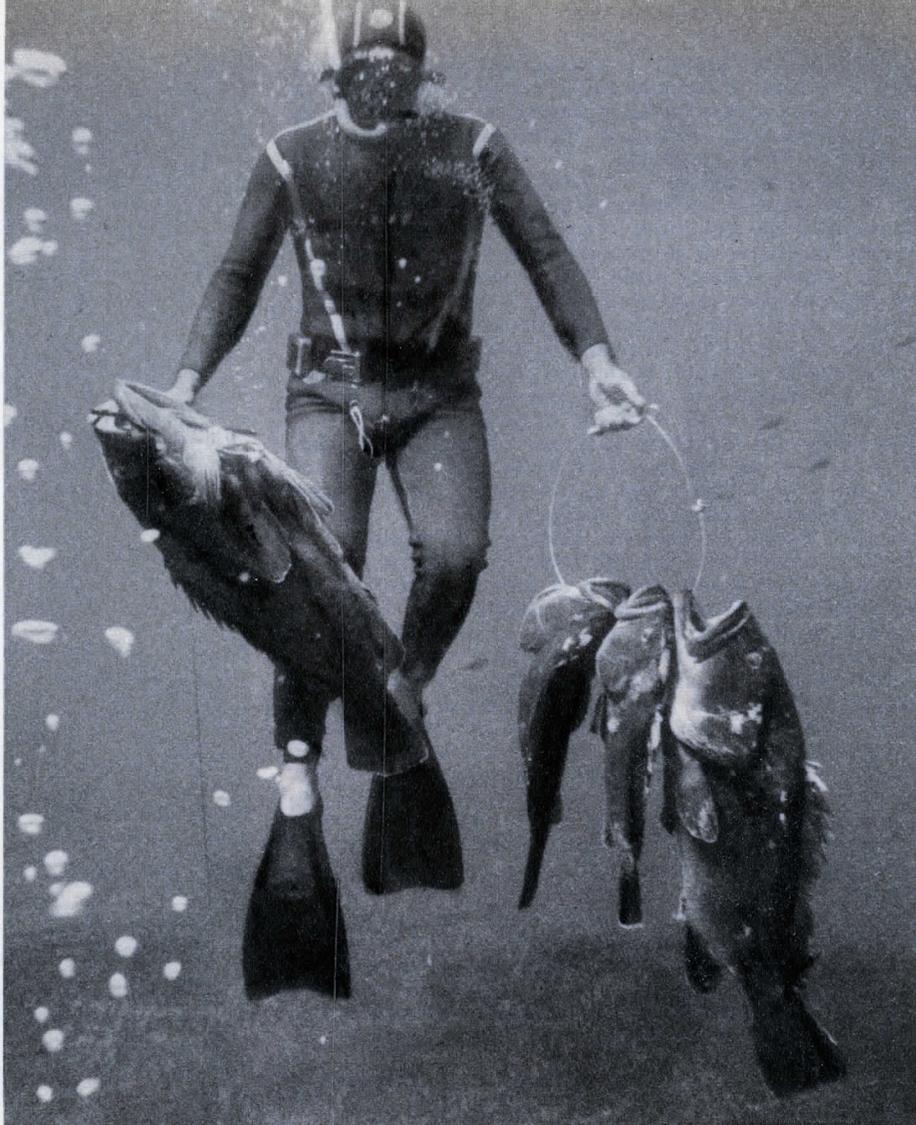
guardarmi ancor più curiosi. In un attimo ricaricai il lucile, ed avendo notato che questa volta il loro giro di ispezione era a spirale, cioè a chiudere verso di me, girai un attimo la testa, vidi quale era l'ultima in coda, e quando fu alla mia altezza scattai fulmineamente tutto proteso in avanti, cercando di rubare sia pure un centimetro e feci partire il colpo.

Anche questa volta l'asta partì nella direzione giusta, mi sembrò però lentissima, come quando al cinema vediamo quelle scene in cui un sottomarino lancia un siluro e prima che questo arrivi sul bersaglio impiega un'eternità. Così la mia asta mise un tempo lunghissimo per arrivare. La sagola si tese, ma questa volta l'arpione entrò nel fianco della ricciola.

Vidi uscire dal foro alcune bollicine d'aria, come se avessi centrato la sua vescica natatoria; contemporaneamente l'animale ebbe un sussulto e dette inizio ad un carosello infernale, con rapide pinnate ora verso l'alto, ora verso il basso. Tirava come un dannato. Io cercai di trattenerlo facendo perno al centro, e sperando che l'arpione tenesse senza liberarsi dalle tenere carni; pensai poi di stancarlo un po' facendomi trascinare per alcuni metri in linea orizzontale. Quando capii che si era un po' sfiancato serrai sotto e l'abbracciai; allora solo potei avere la sensazione esatta di quanto poteva essere grosso quel pesce. Più o meno occupava tutta la lunghezza del mio corpo. Subito, con alcune codate sulle gambe, mi fece ca-

segue

ecco il risultato di un'ora di pesca, sui ricchissimi fondali della secca di Punta Sottile, regno di cernie ed ombrine.



NOTIZIE UTILI SU LAMPEDUSA

COME CI SI ARRIVA

VIA AEREA: con la ATI, attualmente da Roma voli bisettimanali (martedì e venerdì) - scali a Napoli - Palermo - Trapani - Pantelleria.

VIA MARE: con la Società di Navigazione SI.RE.NA.

Partenze trisettimanali da Porto Empedocle (lunedì - mercoledì - venerdì) con scalo a Linosa oppure dirette.

PENSIONI ED ALLOGGI:

Pensione "Giardina" di Raimondo di Malta - tel. 70.050 - pensione completa L. 2.500 al giorno (escluse le bevande).

Pensione "Isola dei Conigli" di Virgilio Ferrari - Via Francesco Crispi 96 - Servizio di Ristorante e 5 cabine prefabbricate a 2 letti per alloggio.

Pensione alla "GUITCIA" di Pietro Daletti - posta su una simpatica spiaggetta a qualche chilometro dal centro di Lampedusa.

Pensione sul porto Sig. MARTURANA - solo alloggio, in camere molto belle - Lire 1000 a notte per persona.

COMPRESSORE PER ARIA: presso il Sig. Virgilio Ferrari - Via Francesco Crispi, 96 - compressore BAUER K 14 - carica 2 bibombola in 15 minuti. Prezzo della ricarica di un bibombola L. 1000 - Prezzo della ricarica di un monobombola L. 500, in funzione dal mese di aprile.

Sull'isola esistono altri due compressori per lo stesso servizio.

ESPERTO SUBACQUEO - Sig. Salvatore Lo Verde - Via Roma, 63 - Disposto ad accompagnarvi per battute di pesca ed a organizzarvi il servizio di barche.

BENZINA - OLIO - NAFTA: facilmente reperibili sull'isola con una lieve maggiorazione di prezzo dovuta alle spese di trasporto dalla Sicilia.

NON ESISTONO negozi di attrezzature sub, quindi è consigliabile portarsi tutto ciò che può servire per le vostre battute di pesca (aste, fucili, arpioni di ricambio, ecc.).

pire che quel tal genere di stretta non gli era gradita, allora lo scostai e facendo presa sui due capi dell'asta iniziai la dura ascesa verso la superficie, dura perché la ricciola cercava di tornarsene sul fondo ed io invece la spingevo in senso contrario.

Alla fine ebbi ragione io e riuscii a portarla a galla. Subito, Pasquale il marinaio accorse con la barca. Mario si precipitò sulle macchine fotografiche per immortalare la scena. Salvatore si gettò a nuoto dalla barca per darmi una mano; difatti prese il suo braccio e lo infilò nelle branchie facendole uscire dalla bocca. In quella posizione la preda non si poteva più liberare e solo quando sentimmo il suo tonfo sul paiolo fummo tranquilli.

La sera, alla pesatura, la ricciola risultò essere di oltre 30 kg., ed insieme ad altre cernie che avevamo preso arrivammo a un totale di 80 kg. di pescato.

Nei giorni che seguirono facemmo l'intero periplo dell'isola ed il totale del pescato oscillò quasi sempre un po' sotto a quel limite, ma comunque ce n'era sempre da far contenti anche i sub più accaniti.

Le zone buone del versante Nord si rivelarono quelle che vanno dalla Punta di Capo Ponente alla Punta di Muro Vecchio e da Punta Alaimo al faro di Capo Grecale.

Quando venne il momento di rimettere nei sacchi le attrezzature per il rientro a Roma, ci sentimmo rattristati di lasciare quell'isola incantevole.

Lampedusa con il suo azzurro infinito ci aveva riempito gli occhi di gioia, come la cordialità di tutti gli isolani e le allegre serate a cena nella pensione di Raimondo dove s'era sempre tutti riuniti (a proposito è consigliabile portarsi un impermeabile, chi andrà saprà il perché). Gli amici che in pochi giorni ci avevano rivelato la loro generosità, Peppenello, Ninni, Virgilio, Salvatore..., vennero tutti a darci l'addio all'aeroporto, come venivano tutte le sere al porto per partecipare alle gioie della nostra giornata.

Un vasto movimento turistico si sta ora preparando su quest'isola, la Società "Valtour" ha comperato grandi estensioni di terreno e presto comincerà a costruire vari complessi turistici. Ormai l'enorme facilità con cui si può raggiungere questo ultimo, piccolo e simpatico lembo d'Italia, sia per nave che per aereo, la farà la nostra isola del futuro.

Testo e foto di LUCIO COCCIA

Una panoramica del porto di Lampedusa, dove è visibile il vaporetto che da Porto Empedocle, 3 volte alla settimana fa servizio per le isole Pelagie.





*A sinistra:
il nostro
amico
Salvatore
Lo Verde
riemerge
con la sua
bella preda,
dopo solo
cinque minuti
d'immersione,
sui fondali
sottostanti
allo scoglio
"Sacramento"
A destra:
una delle
spiagge
più solitarie
dell'isola*

